

## LA RIFORMA DELLA SCUOLA. I CONTENUTI

### NUOVA SCUOLA COMPUTER, TUTOR E LINGUE

*a cura di Giulio Benedetti [www.corriere.it](http://www.corriere.it)*

ROMA - A settembre la riforma della scuola partirà nei cinque anni delle primarie (ex elementari) e nel primo anno delle secondarie di primo grado (le ex medie). Nel 2005 e 2006 coinvolgerà rispettivamente i ragazzi della seconda e terza media. Il governo ha approvato definitivamente il primo e più urgente dei decreti di attuazione del nuovo ordinamento scolastico.

Nei prossimi mesi il Consiglio dei ministri dovrà varare i restanti decreti legislativi. Sono a buon punto quelli relativi al sistema nazionale di valutazione e al riordino dell' Invalsi, all' alternanza scuola-lavoro e al diritto-dovere all' istruzione e alla formazione fino al diciottesimo anno di età o al raggiungimento di una qualifica, che prenderà il posto della legge sull' obbligo scolastico abrogata dal governo.

Il decreto sulla formazione universitaria dei docenti dovrebbe essere approvato entro l' estate. Più complessa l' elaborazione del decreto riguardante il secondo ciclo (il sistema dell' istruzione e formazione professionale). E' atteso in autunno. Probabilmente la riforma delle superiori - che rappresenta il pezzo di istruzione che non è mai stato toccato da riforme, ma solo da sperimentazioni - non partirà entro questa legislatura.

Il decreto varato mantiene i cinque anni dell' ex elementare (ora primaria) e i tre successivi della media (ora secondaria di primo grado). Ma introduce alcune grosse novità come la possibilità per i genitori, a seconda delle potenzialità dei bambini, di iscriverli a scuola con anticipo e di utilizzare varie offerte di tempo-scuola. Compaiono la didattica personalizzata e il docente coordinatore o tutor che è responsabile dell' apprendimento dei bambini e il principale punto di riferimento delle famiglie. Entra nella quotidianità delle scuole il «portfolio» delle competenze, dove viene registrato e documentato il percorso formativo dei bambini fin dalla scuola dell' infanzia. Scompare, infine, l' esame di quinta elementare. Sono gli aspetti che maggiormente caratterizzano il progetto di riforma scolastica del centrodestra ispirato, in estrema sintesi, alla centralità dello studente (piani di studio personalizzati) e alla valorizzazione del ruolo dei genitori (anticipi e scelta del tempo scuola), senza ledere l' autonomia della scuola che dovrà garantire, attraverso la didattica personalizzata, le migliori opportunità a ogni studente. La riforma si propone, proprio a questo fine, di coniugare equità ed eccellenza. Il tempo pieno può essere infatti utilizzato per aiutare - a titolo gratuito - i ragazzi in difficoltà a colmare, oltre l' orario obbligatorio, le proprie lacune. Al tempo stesso intende garantire agli studenti che mostrano di possedere dei talenti (musica, teatro e altro) di coltivarli - sempre gratuitamente - al di fuori delle ore obbligatorie, facendo ricorso alle dotazioni disponibili (laboratori, attrezzature) nell' istituto o in quelli vicini, secondo una logica di rete scolastica.

**LE MATERIE** Inglese obbligatorio già nelle primarie. Al via l' «alfabetizzazione informatica». Nella scuola primaria o ex elementare i bambini studieranno la lingua inglese e verranno avviati all' alfabetizzazione informatica sin dal primo anno. A partire dal primo anno della scuola secondaria di primo grado (le ex medie) subentrerà l' apprendimento di una seconda lingua europea (l' orario potrebbe essere organizzato, per esempio, con due ore obbligatorie di inglese più altre due obbligatorie della seconda lingua straniera). Lo scopo è di rendere i ragazzi più pronti e preparati a entrare nel mondo del lavoro. La conoscenza di due lingue comunitarie e l' alfabetizzazione informatica - che molte scuole hanno da tempo incluso nell' offerta formativa - oggi sono diventate indispensabili per assicurare agli studenti veri e propri diritti di cittadinanza. Le ore dedicate all' inglese e all' alfabetizzazione informatica rientrano nelle 27 obbligatorie. Alle elementari le maestre sono libere di organizzare il curriculum secondo le conoscenze dei bambini e le competenze a disposizione nella scuola. Alle medie l' informatica è compresa nell' area matematica e scienze.

**IL PROFITTO** Abolito l' esame di quinta elementare. Bocciatura soltanto in seconda media. A giugno si svolgerà l' ultima sessione di esami di quinta elementare. «Era un esame inutile - ha ricordato il ministro dell' Istruzione, Letizia Moratti - perché comunque venivano promossi tutti

e i bambini si stressavano». L'abolizione dell'esame di stato introdurrà un elemento di continuità tra scuola primaria e media inferiore. A partire dalla prima media - quindi già dal prossimo anno - viene introdotto un nuovo tipo di valutazione. Il triennio, sotto il profilo della didattica, viene diviso in due parti: il primo biennio e l'ultimo anno. I docenti, al termine del secondo anno, dovranno accertare il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi per il passaggio al periodo successivo. Il ragazzo, insomma, potrà essere respinto solo alla fine del secondo anno. Tuttavia in casi di profitto estremamente scarso sarà possibile bocciare l'alunno anche dopo il primo anno. Perché l'anno scolastico sia valido, a partire dalla media diventa obbligatorio per ciascuno studente la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale.

**GLI INSEGNANTI** Guida degli alunni, rapporti coi genitori Un maestro come punto di riferimento Nella scuola entra la figura del tutor. Si tratta di un docente che per l'intera durata delle scuole primaria e secondaria dovrà svolgere le funzioni di orientamento per la scelta delle attività opzionali, di coordinamento delle attività educative e didattiche, di indirizzo formativo. Nei primi tre anni della primaria, però, il tutor avrà compiti e responsabilità maggiori. A partire dall'orario: dovrà stare con la classe 18 ore sul totale delle 27 obbligatorie. Dovrà prendersi cura dello sviluppo della personalità dei bambini, compilerà il portfolio, diventerà il docente di riferimento nei rapporti con i familiari. Ma in nessun modo l'introduzione del tutor potrà ledere il principio della corresponsabilità didattica che caratterizza i docenti della classe. Non si tratta di una novità assoluta. Anche il precedente ordinamento consentiva alle scuole, su richiesta delle famiglie, di adottare al posto del classico modulo la figura di un insegnante prevalente. Tale opportunità è stata utilizzata soprattutto nelle scuole dell'Italia settentrionale.

**GLI ORARI** Offerta minima: 27 ore alla settimana Con il tempo pieno si arriva a 40 ore L'orario diventerà più flessibile. Nella scuola primaria e alle medie le famiglie potranno scegliere tra più offerte di tempo scuola. Quella minima e obbligatoria è di 27 ore, dedicate al raggiungimento degli obiettivi essenziali. I genitori se vogliono - non è un obbligo - possono scegliere anche un orario più lungo con l'aggiunta di 3 oppure 6 ore, rispettivamente nella primaria e nella secondaria di primo grado, dedicate al potenziamento dell'offerta formativa. Le scuole naturalmente devono garantire i servizi di mensa fino al raggiungimento dell'attuale orario di tempo pieno o prolungato, pari a 40 ore settimanali. L'offerta formativa più ricca, così come il tempo pieno o prolungato, restano gratuiti. La suddivisione tra attività da svolgere nelle ore del mattino e in quelle pomeridiane viene decisa in modo autonomo da ciascuna scuola. La legge suggerisce tuttavia scelte equilibrate, ricordate anche dal ministro Giovanardi: non dovrebbe essere ammessa la concentrazione delle ore opzionali nel pomeriggio, sul modello del vecchio doposcuola.

**LE MATERIE** Tornano analisi logica e grammaticale Più spazio alla geometria e all'italiano Con la riforma della scuola cambieranno anche i contenuti dell'insegnamento. Le gerarchie e il peso orario delle varie discipline saranno rimodulati. Le novità più grosse verranno dal decreto sul secondo ciclo. Ma non mancano anche nel ciclo che partirà a settembre. Gli studenti studieranno più analisi grammaticale e analisi logica. Inoltre dovranno passare più ore ad esercitarsi con la matematica e soprattutto con la geometria. «Abbiamo potenziato insegnamenti importanti come l'italiano e la matematica - ha detto il ministro Moratti - perché purtroppo i nostri alunni non hanno ancora quei livelli di apprendimento che dovrebbero avere». Il deficit di competenze in queste importanti discipline è stato messo in luce da raffronti internazionali gestiti dall'Ocse. I nostri ragazzi si collocano nella fascia medio-bassa della graduatoria. In particolare l'approfondimento dell'analisi grammaticale e dell'analisi logica è andato progressivamente in desuetudine a partire dagli anni '80, sull'onda di nuovi indirizzi pedagogici.

**IL CURRICOLO** Disegni, elaborati, voti e osservazioni Il «portfolio» accompagna lo studente Una cartella personale o portfolio accompagnerà lo studente dalla scuola dell'infanzia fino alla conclusione del ciclo scolastico, comprese le superiori. Nella cartella verrà conservata la documentazione essenziale relativa al progredire dello studente lungo il suo percorso formativo: disegni, elaborati, osservazioni. A differenza dei voti, che sono discutibili quanto all'obiettività dei criteri, il portfolio dovrebbe fornire una valutazione più efficace e concreta. La principale caratteristica di questo strumento è quella di indurre il bambino e poi il ragazzo a riflettere sul proprio apprendimento, a prendere atto dei progressi fatti o delle lacune. Un ragazzo in grado di riflettere sul proprio operato è più motivato a migliorarsi. Il portfolio, che viene aggiornato dal docente tutor e arricchito con osservazioni della famiglia e dello stesso studente, ha una sua precisa filosofia pedagogica: deve porsi sempre in positivo, contabilizzare i progressi ed evitare assolutamente la logica del confronto attraverso i voti, tipica del registro di classe.